



FINESTRA DI PREGHIERA

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza: donami lo sguardo e l'udito interiore, perché non mi attacchi alle cose materiali ma ricerchi sempre le realtà spirituali. Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore: riversa sempre più la carità nel mio cuore. Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità: concedimi di pervenire alla conoscenza della verità in tutta la sua pienezza. Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla per la vita eterna: fammi la grazia di giungere a contemplare il volto del Padre nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

Sant'Agostino

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **LETTURA BRANO BIBLICO (DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA MEDITAZIONE) – GIOVANNI 6, 35-40**

In quel tempo, disse Gesù alla folla:

«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete.

Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

- **LETTURA PERSONALE DELLA LETTERA ENCICLICA FRATELLI TUTTI (paragrafi 186-197: Capitolo V "La migliore politica" – 3ª parte)**

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- per la Riconciliazione e il dialogo tra ebrei cristiani e musulmani *preghiamo*
- per l'Illuminazione piena del volto di Gesù (Figlio di Dio, Salvatore crocifisso e risorto) agli occhi di Israele e dell'Islam *preghiamo*
- per L'unità delle chiese e nella chiesa *preghiamo*
- per La germinazione di una chiesa viva in medio oriente *preghiamo*
- per Il dono di vocazioni idonee (famiglie, consacrati, sacerdoti) *preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento
Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformale in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen

- **SEGNO DELLA CROCE**

Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale

FRATELLI TUTTI

Paragrafi 186-197: Capitolo V – LA MIGLIORE POLITICA (3° parte)

L'attività dell'amore politico

186. C'è un cosiddetto amore "*elicitato*", vale a dire gli atti che procedono direttamente dalla virtù della carità, diretti a persone e a popoli. C'è poi un amore "*imperato*": quegli atti della carità che spingono a creare istituzioni più sane, ordinamenti più giusti, strutture più solidali¹. Ne consegue che è «un atto di carità altrettanto indispensabile l'impegno finalizzato ad organizzare e strutturare la società in modo che il prossimo non abbia a trovarsi nella miseria»². È carità stare vicino a una persona che soffre, ed è pure carità tutto ciò che si fa, anche senza avere un contatto diretto con quella persona, per modificare le condizioni sociali che provocano la sua sofferenza. Se qualcuno aiuta un anziano ad attraversare un fiume – e questo è squisita carità –, il politico gli costruisce un ponte, e anche questo è carità. Se qualcuno aiuta un altro dandogli da mangiare, il politico crea per lui un posto di lavoro, ed esercita una forma altissima di carità che nobilita la sua azione politica.

I sacrifici dell'amore

187. Questa carità, cuore dello spirito della politica, è sempre un amore preferenziale per gli ultimi, che sta dietro ogni azione compiuta in loro favore³. Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società. Tale sguardo è il nucleo dell'autentico spirito della politica. A partire da lì, le vie che si aprono sono diverse da quelle di un pragmatismo senz'anima. Per esempio, «non si può affrontare lo scandalo della povertà promuovendo strategie di contenimento che unicamente tranquillizzano e trasformano i poveri in esseri addomesticati e inoffensivi. Che triste vedere che, dietro a presunte opere altruistiche, si riduce l'altro alla

¹ La dottrina morale cattolica, seguendo l'insegnamento di San Tommaso d'Aquino, distingue tra l'atto "elicitato" e l'atto "imperato" (cfr *Summa Theologiae*, I-II, q. 8-17; Marcellino Zalba, S.J., *Theologiae moralis summa. Theologia moralis fundamentalis. Tractatus de virtutibus theologicis*, ed. BAC, Madrid 1952, vol. 1, 69; Antonio Royo Marín, *Teología de la Perfección cristiana*, ed. BAC, Madrid 1962, 192-196).

² Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, 208.

³ Cfr S. Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Sollicitudo rei socialis* (30 dicembre 1987), 42: AAS 80 (1988), 572-574; Id. Lett. enc. *Centesimus annus* (1° maggio 1991), 11: AAS 83 (1991), 806-807.

passività»⁴. Quello che occorre è che ci siano diversi canali di espressione e di partecipazione sociale. L'educazione è al servizio di questo cammino, affinché ogni essere umano possa diventare artefice del proprio destino. Qui mostra il suo valore il principio di *sussidiarietà*, inseparabile dal principio di *solidarietà*.

188. Da ciò risulta l'urgenza di trovare una soluzione per tutto quello che attenta contro i diritti umani fondamentali. I politici sono chiamati a prendersi «cura della fragilità, della fragilità dei popoli e delle persone. Prendersi cura della fragilità dice forza e tenerezza, dice lotta e fecondità in mezzo a un modello funzionalista e privatista che conduce inesorabilmente alla “cultura dello scarto”. [...] Significa farsi carico del presente nella sua situazione più marginale e angosciante ed essere capaci di ungerlo di dignità»⁵. Così certamente si dà vita a un'attività intensa, perché «tutto dev'essere fatto per tutelare la condizione e la dignità della persona umana»⁶. Il politico è un realizzatore, è un costruttore con grandi obiettivi, con sguardo ampio, realistico e pragmatico, anche al di là del proprio Paese. Le maggiori preoccupazioni di un politico non dovrebbero essere quelle causate da una caduta nelle inchieste, bensì dal non trovare un'effettiva soluzione al «fenomeno dell'esclusione sociale ed economica, con le sue tristi conseguenze di tratta degli esseri umani, commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato. È tale l'ordine di grandezza di queste situazioni e il numero di vite innocenti coinvolte, che dobbiamo evitare qualsiasi tentazione di cadere in un nominalismo declamatorio con effetto tranquillizzante sulle coscienze. Dobbiamo aver cura che le nostre istituzioni siano realmente efficaci nella lotta contro tutti questi flagelli»⁷. Questo si fa sfruttando con intelligenza le grandi risorse dello sviluppo tecnologico.

189. Siamo ancora lontani da una globalizzazione dei diritti umani più essenziali. Perciò la politica mondiale non può tralasciare di porre tra i suoi obiettivi principali e irrinunciabili quello di eliminare effettivamente la fame. Infatti, «quando la speculazione finanziaria condiziona il prezzo degli alimenti trattandoli come una merce qualsiasi, milioni di persone soffrono e muoiono di fame. Dall'altra parte si scartano tonnellate di alimenti. Ciò costituisce un vero scandalo. La fame è criminale, l'alimentazione è un diritto inalienabile»⁴. Tante volte, mentre ci immergiamo in discussioni semantiche o ideologiche, lasciamo che ancora oggi ci siano fratelli e sorelle che muoiono di fame e di sete, senza un tetto o senza accesso alle cure per la loro salute. Insieme a questi bisogni elementari non soddisfatti, la tratta di persone è un'altra vergogna per l'umanità che la politica internazionale non dovrebbe continuare a tollerare, al di là dei discorsi e delle buone intenzioni. È il minimo indispensabile.

Amore che integra e raduna

190. La carità politica si esprime anche nell'apertura a tutti. Specialmente chi ha la responsabilità di governare, è chiamato a rinunce che rendano possibile l'incontro, e cerca la convergenza almeno su alcuni temi. Sa ascoltare il punto di vista dell'altro consentendo che tutti abbiano un loro spazio. Con rinunce e pazienza un governante può favorire la creazione di quel bel poliedro dove tutti trovano un posto. In questo ambito non funzionano le trattative di tipo economico. È qualcosa di più, è un interscambio di offerte in favore del bene comune. Sembra un'utopia ingenua, ma non possiamo rinunciare a questo altissimo obiettivo.

191. Mentre vediamo che ogni genere di intolleranza fondamentalista danneggia le relazioni tra persone, gruppi e popoli, impegniamoci a vivere e insegnare il valore del rispetto, l'amore capace di accogliere ogni differenza, la priorità della dignità di ogni essere umano rispetto a qualunque sua idea, sentimento, prassi e persino ai suoi peccati. Mentre nella società attuale proliferano i fanatismi, le logiche chiuse e la frammentazione sociale e culturale, un buon politico fa il primo passo perché risuonino le diverse voci. È vero che le differenze generano conflitti, ma l'uniformità genera asfissia e fa sì che ci fagocitiamo culturalmente. Non rassegniamoci a vivere chiusi in un frammento di realtà.

192. In tale contesto, desidero ricordare che, insieme con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, abbiamo chiesto «agli artefici della politica internazionale e dell'economia mondiale, di impegnarsi

⁴ *Discorso ai partecipanti all'Incontro mondiale dei movimenti popolari* (28 ottobre 2014): AAS 106 (2014), 852, 853.

⁵ *Discorso al Parlamento Europeo, Strasburgo* (25 novembre 2014): AAS 106 (2014), 999.

⁶ *Discorso alla classe dirigente e al Corpo diplomatico, Bangui – Repubblica Centrafricana* (29 novembre 2015): AAS 107 (2015), 1320.

⁷ *Discorso all'Organizzazione delle Nazioni Unite, New York* (25 settembre 2015): AAS 107 (2015), 1039.

seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente»⁸. E quando una determinata politica semina l'odio e la paura verso altre nazioni in nome del bene del proprio Paese, bisogna preoccuparsi, reagire in tempo e correggere immediatamente la rotta.

Più fecondità che risultati

193. Mentre porta avanti questa attività instancabile, ogni politico è pur sempre un essere umano. È chiamato a vivere l'amore nelle sue quotidiane relazioni interpersonali. È una persona, e ha bisogno di accorgersi che «il mondo moderno, con la sua stessa perfezione tecnica, tende a razionalizzare sempre di più la soddisfazione dei desideri umani, classificati e suddivisi tra diversi servizi. Sempre meno si chiama un uomo col suo nome proprio, sempre meno si tratterà come persona questo essere unico al mondo, che ha il suo cuore, le sue sofferenze, i suoi problemi, le sue gioie e la sua famiglia. Si conosceranno soltanto le sue malattie per curarle, la sua mancanza di denaro per fornirglielo, il suo bisogno di casa per dargli un alloggio, il suo desiderio di svago e di distrazioni per organizzarli». Però, «amare il più insignificante degli esseri umani come un fratello, come se al mondo non ci fosse altri che lui, non è perdere tempo»⁹.

194. Anche nella politica c'è spazio per amare con tenerezza. «Cos'è la tenerezza? È l'amore che si fa vicino e concreto. È un movimento che parte dal cuore e arriva agli occhi, alle orecchie, alle mani. [...] La tenerezza è la strada che hanno percorso gli uomini e le donne più coraggiosi e forti»¹⁰. In mezzo all'attività politica, «i più piccoli, i più deboli, i più poveri debbono intenerirci: hanno "diritto" di prenderci l'anima e il cuore. Sì, essi sono nostri fratelli e come tali dobbiamo amarli e trattarli»¹¹.

195. Questo ci aiuta a riconoscere che non sempre si tratta di ottenere grandi risultati, che a volte non sono possibili. Nell'attività politica bisogna ricordare che «al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione. Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!»¹². I grandi obiettivi sognati nelle strategie si raggiungono parzialmente. Al di là di questo, chi ama e ha smesso di intendere la politica come una mera ricerca di potere, «ha la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle sue sincere preoccupazioni per gli altri, non va perduto nessun atto d'amore per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita»¹².

196. D'altra parte, è grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina. La buona politica unisce all'amore la speranza, la fiducia nelle riserve di bene che ci sono nel cuore della gente, malgrado tutto. Perciò, «la vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali»¹³.

197. Vista in questo modo, la politica è più nobile dell'apparire, del *marketing*, di varie forme di *maquillage* mediatico. Tutto ciò non semina altro che divisione, inimicizia e uno scetticismo desolante incapace di appellarsi a un progetto comune. Pensando al futuro, in certi giorni le domande devono essere: "A che scopo? Verso dove sto puntando realmente?". Perché, dopo alcuni anni, riflettendo sul proprio passato, la domanda non sarà: "Quanti mi hanno approvato, quanti mi hanno votato, quanti hanno avuto un'immagine positiva di me?". Le domande, forse dolorose, saranno: "Quanto amore ho messo nel mio lavoro? In che cosa ho fatto progredire il popolo? Che impronta ho lasciato nella vita della società? Quali legami reali ho costruito? Quali forze positive ho liberato? Quanta pace sociale ho seminato? Che cosa ho prodotto nel posto che mi è stato affidato?".

⁸ Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, Abu Dhabi (4 febbraio 2019): *L'Osservatore Romano*, 4-5 febbraio 2019, p. 6.

⁹ René Voillaume, *Frère de tous*, Ed. du Cerf, Paris 1968, 12-13.

¹⁰ Videomessaggio al TED2017 di Vancouver (26 aprile 2017): *L'Osservatore Romano* (27 aprile 2017), p. 7.

¹¹ Udienza generale (18 febbraio 2015): *L'Osservatore Romano*, 19 febbraio 2015, p. 8.

¹² Esort. ap. *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), 274: AAS 105 (2013), 1130, 1132.

¹³ Messaggio per la 52^a Giornata Mondiale della Pace 1° gennaio 2019 (8 dicembre 2018), 5: *L'Osservatore Romano*, 19 dicembre 2018, p. 8.